

Nuovi guai per i caccia F-35

Scritto da Claudia Putzolu

Giovedì 24 Gennaio 2013 21:47 - Ultimo aggiornamento Sabato 26 Gennaio 2013 20:32

Per l'economia italiana è arrivata una spiacevole notizia dall'altro capo del mondo: infatti il Pentagono, dipartimento della difesa degli Stati Uniti, ha lanciato un allarme: risulta che ben trenta caccia F-35, prossimamente prodotti anche in Italia e più nello specifico a Novara, siano stati bloccati per problemi tecnici. Pare che i sofisticati aereomobili, modello F-35 A e B, siano potenzialmente a rischio esplosione se colpiti da fulmini. L'assessore regionale allo Sviluppo economico Massimo Giordano si mostra spaventato e spera che il caso non provochi una perdita se non addirittura il blocco per una delle prossime produzioni più proficue del nostro Paese.

Infatti la fabbricazione dei caccia rappresenterebbe una risorsa economica enorme: nell'ultimo anno sono stati venduti circa 90 esemplari, basti pensare che ogni caccia costa tra i 99 e 107 milioni di euro per capire quanto sia importante il giro di soldi che la loro vendita garantisce. Per ora il Pentagono ha dichiarato che gli F-35 svolgeranno i loro voli di prova a più di 40 km di distanza dai temporali senza seguire le procedure di esercitazione degli altri aerei.

Come se non bastasse sono stati rilevati altri problemi: difetti da parte del software e dei caschi che devono fornire i dati dei sensori al pilota, difficoltà nell'integrazione di armi sull'aereomobile e in fine delle crepe nella parte inferiore del mezzo.

Al momento pare che ci sarà un ritardo di sette anni sulla produzione definitiva, purtroppo i difetti non saranno facili da risolvere e richiederanno parecchio tempo da parte degli esperti, il Pentagono nel mentre ha ridotto gli ordini da 42 a 30 modelli per coprire i costi di revisione del progetto.

L'azienda produttrice svolgerà delle indagini più accurate garantendo la risoluzione di tutti questi problemi al più presto escludendo la possibilità di dover chiudere i battenti.